



Università
per Stranieri
di Perugia

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DEI SOGGETTI CHE SEGNALANO ILLECITI AI SENSI DEL D.LGS. 24/2023

(art. 13, Regolamento UE 2016/679 - GDPR)

TITOLARE DEL TRATTAMENTO E RESPONSABILE PROTEZIONE DATI

Università per Stranieri di Perugia, nella persona del Rettore quale rappresentante legale.

Contatti: rettore@unistrapg.it, via PEC protocollo@pec.unistrapg.it.

Responsabile protezione dati: rpd@unistrapg.it

Ulteriori informazioni: <https://www.unistrapg.it/node/4947>

FINALITÀ E BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO

I dati personali sono trattati dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nell'esecuzione dei propri compiti derivanti da obblighi di legge, con particolare riferimento al compito di accertare eventuali condotte illecite segnalate, nell'interesse dell'integrità dell'Ateneo, dal relativo dipendente od assimilato, che ne sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro presso l'Università (per le categorie soggettive dei potenziali segnalanti, v. fine informativa).

La base giuridica del trattamento è rinvenibile sia negli artt. 6, par. 1 lett. c), 9 par. 2, lett. b) e 10 Reg. UE 2016/679, sia negli artt. 4 e 5 del d.lgs. 24/2023.

DATI OGGETTO DEL TRATTAMENTO

I dati personali identificativi di dipendenti in qualità di segnalanti (rinvenibili tra le categorie di cui al termine della presente informativa) ovvero di segnalati, comunicati attraverso l'invio di segnalazioni di illeciti e, se necessari, trasmessi successivamente a detta segnalazione.

TIPOLOGIA DEI DATI E OBBLIGATORIETÀ

L'inserimento dei dati personali del segnalante non è obbligatorio, ma il mancato conferimento non consentirà di applicare le misure di protezione disciplinate dal Capo III del d.lgs. 24/2023. In caso di conferimento degli stessi si informa che si tratta di nome, cognome, numero di telefono, e-mail e posizione lavorativa. Tali dati saranno trattati dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nell'esecuzione dei propri compiti di interesse pubblico o comunque connessi all'esercizio delle proprie funzioni ai sensi della l. 190/2021, con particolare riferimento al compito di accertare eventuali illeciti denunciati ai sensi del citato d.lgs. 24/2023.

I dati forniti dal segnalante, relativi anche ai soggetti a vario titolo coinvolti nella segnalazione, saranno trattati allo scopo di effettuare le necessarie attività istruttorie volte a verificare la fondatezza del fatto oggetto di segnalazione e l'adozione degli eventuali provvedimenti conseguenti. La gestione e la preliminare verifica sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione saranno affidate al RPCT che vi provvederà nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza, effettuando ogni attività ritenuta opportuna, inclusa l'audizione personale del segnalante e di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti segnalati e avendo costante cura nel mantenere l'anonimato del segnalante.

CATEGORIE DI DESTINATARI DEI DATI

Sono destinatari dei dati raccolti a seguito della segnalazione, se del caso, l'Autorità Giudiziaria, la Corte dei conti e l'ANAC.

Qualora il RPCT debba avvalersi di personale dell'Università ai fini della gestione delle pratiche di segnalazione, tale personale è appositamente autorizzato al trattamento dei dati personali e, di conseguenza, dovrà attenersi al rispetto delle istruzioni impartite con l'autorizzazione ricevuta, nonché di quelle più specifiche, connesse ai particolari trattamenti, eventualmente di volta in volta fornite dal RPCT.

Le segnalazioni non possono essere utilizzate oltre quanto necessario per dare adeguato seguito alle stesse.

Con modalità tali da garantire comunque la riservatezza dell'identità del segnalante, il RPCT rende conto del numero di segnalazioni ricevute e del loro stato di avanzamento all'interno della relazione annuale di cui all'art. 1, co. 14, della legge n. 190/2012.

Non sono previsti trattamenti e/o trasferimenti di dati personali extra Unione europea.

RIVELAZIONE DELL'IDENTITÀ DEL SEGNALANTE

In assenza del consenso espresso del segnalante non è consentito rivelare l'identità dello stesso a persone diverse dal RPCT o da quelle competenti a dar seguito alle segnalazioni, durante tutte le fasi del procedimento cui ha dato avvio la segnalazione, ivi compreso l'eventuale trasferimento delle segnalazioni ad altre autorità.

L'acquisizione del consenso avviene con apposita richiesta motivata del RPCT nei confronti del segnalante per il tramite dei recapiti da quest'ultimo forniti nella segnalazione.

La segnalazione è sottratta all'accesso documentale previsto dagli artt. 22 e ss. della l. 241/1990, nonché all'accesso civico semplice o generalizzato di cui all'art. 5 del d.lgs. 33/2013.

PERIODO DI CONSERVAZIONE

I dati di cui alle segnalazioni, e relativa documentazione, verranno conservati per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.

DIRITTI DELL'INTERESSATO E MODALITÀ DI ESERCIZIO E RECLAMO

I diritti di cui agli articoli da 15 a 22 GDPR non possono essere esercitati con richiesta al titolare del trattamento ovvero con reclamo ai sensi dell'art. 77 GDPR qualora dall'esercizio di tali diritti possa derivare un pregiudizio effettivo e concreto alla riservatezza dell'identità della persona che segnala violazioni di cui sia venuta a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro o delle funzioni svolte, ai sensi del d.lgs. 24/2023. In detta ipotesi, i diritti sono esercitati conformemente alle disposizioni di legge o di regolamento che regolano il settore, che devono almeno recare misure dirette a disciplinare gli ambiti di cui all'art. 23, par. 2 GDPR. L'esercizio dei medesimi diritti può, in ogni caso, essere ritardato, limitato o escluso con comunicazione motivata e resa senza ritardo all'interessato, a meno che la comunicazione possa compromettere la finalità della limitazione, per il tempo e nei limiti in cui ciò costituisca una misura necessaria e proporzionata, tenuto conto dei diritti fondamentali e dei legittimi interessi dell'interessato, al fine di salvaguardare gli interessi coinvolti. In tali casi, i diritti dell'interessato possono essere esercitati anche tramite il Garante con le modalità di cui all'art. 160 del d.lgs. 196/2003.

POTENZIALI SEGNALANTI

Ai sensi dell'art. 3, comma 3 del d.lgs. 24/2023, possono segnalare tramite canale di segnalazione interna i seguenti soggetti:

- a) i dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ivi compresi i dipendenti di cui all'articolo 3 del medesimo decreto, nonché i dipendenti delle autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza o regolazione;
- b) i dipendenti degli enti pubblici economici, degli enti di diritto privato sottoposti a controllo

pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, delle società in house, degli organismi di diritto pubblico o dei concessionari di pubblico servizio;

c) i lavoratori subordinati di soggetti del settore privato, ivi compresi i lavoratori il cui rapporto di lavoro è disciplinato dal decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, o dall'articolo 54-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96;

d) i lavoratori autonomi, ivi compresi quelli indicati al capo I della legge 22 maggio 2017, n. 81, nonché i titolari di un rapporto di collaborazione di cui all'articolo 409 del codice di procedura civile e all'articolo 2 del decreto legislativo n. 81 del 2015, che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico o del settore privato;

e) i lavoratori o i collaboratori, che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico o del settore privato che forniscono beni o servizi o che realizzano opere in favore di terzi;

f) i liberi professionisti e i consulenti che prestano la propria attività presso soggetti del settore pubblico o del settore privato;

g) i volontari e i tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività presso soggetti del settore pubblico o del settore privato;

h) gli azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto, presso soggetti del settore pubblico o del settore privato.